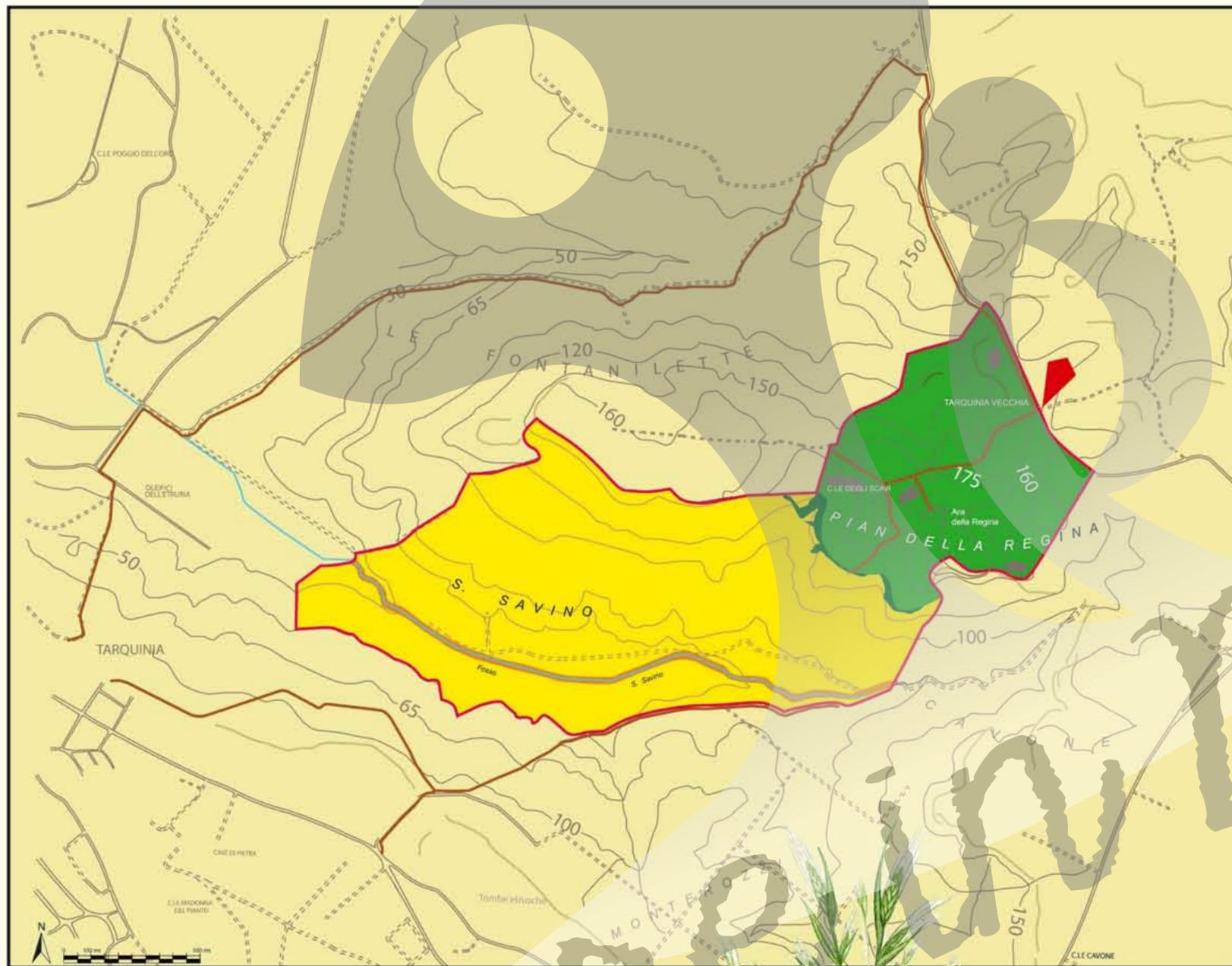


Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"



Legenda

- Habitat prioritario 6220**
Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* corrispondente a :
Praterie xerofile aperte della fascia mediterranea, fisionomicamente dominate da *Ferula communis* (Ferula comune), *Silybum marianum* (Cardo mariano), *Hordeum murinum* (Orzo selvatico) ed *Avena barbata* (Avena barbata)
- Habitat prioritario 6110**
Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyssa sedion albi*) corrispondente a:
Vegetazione erbacea pioniera che colonizza suoli superficiali ed ambienti rupestri, caratterizzata da *Alyssum* (*Alisso*) spp. e *Sedum* (*Borracina*) spp
- Lembi di vegetazione arboreo-arbustiva termofila a *Pistacia terebinthus* (Terebinto), *Olea europea* (Oleaastro), *Ficus carica* (Fico comune) e *Pistacia lentiscus* (Lentisco)
- Vegetazione igrofila delle sponde dei fossi con *Phragmites australis* (Cannuccia di palude) *Phalaris paradoxa* (Sagliola sterile), *Equisetum telmateja* (Equiseto massimo) e *Salix purpurea* (Salice rosso)
- Coltivi
- strapiombi
- strada provinciale
- strada campestre
- strada carreggiabile
- Fosso S. Savino
- sentieri
- limite del SIC
- VOI SIETE QUI



Il valore conservazionistico del SIC è individuabile in particolare nella presenza di specie legate ad ambienti aperti e aridi, come la Calandra.
La **CALANDRA** (*Melanocorypha calandra*) è simile ad un'Allodola e come questa nidifica a terra. Granivora in autunno e in inverno, consuma grandi quantità di insetti in primavera. Ha un bellissimo canto. E' inserita nella Direttiva Uccelli.

RETE NATURA 2000 è il nome che l'Unione Europea ha adottato per rendere omogeneo, da un punto di vista della gestione, un sistema interconnesso di aree nel territorio dell'Unione Europea, denominate **SIC** (Sito di Importanza Comunitaria) e **ZPS** (Zona di Protezione Speciale) destinate alla conservazione di habitat e specie animali e vegetali elencati negli allegati delle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli".

La Direttiva europea 92/43/CEE, nota come **DIRETTIVA "HABITAT"**, è uno strumento normativo che tratta della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche presenti in Europa.

La Direttiva europea 79/409/CEE, nota come **DIRETTIVA "UCCELLI"**, è un altro strumento normativo che tratta della conservazione degli uccelli selvatici.

La REGIONE LAZIO per implementare la RETE NATURA 2000 ha utilizzato i Fondi Strutturali. Nel DOCUP Obiettivo 2 per il 2000-2006 ha identificato e utilizzato a questo scopo la Misura I.1 "Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale" e la Sottomisura I.1.2 "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali".



Il SIC "Acropoli di Tarquinia", Codice Natura 2000 IT6010039, si estende su 218,93 ha nel Comune di Tarquinia, in Provincia di Viterbo.

La sua istituzione è dovuta alla presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario: **6220** Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; **6110** Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyssa-Sedion albi*. Inoltre il patrimonio storico-archeologico presente nella zona riveste una notevole importanza.

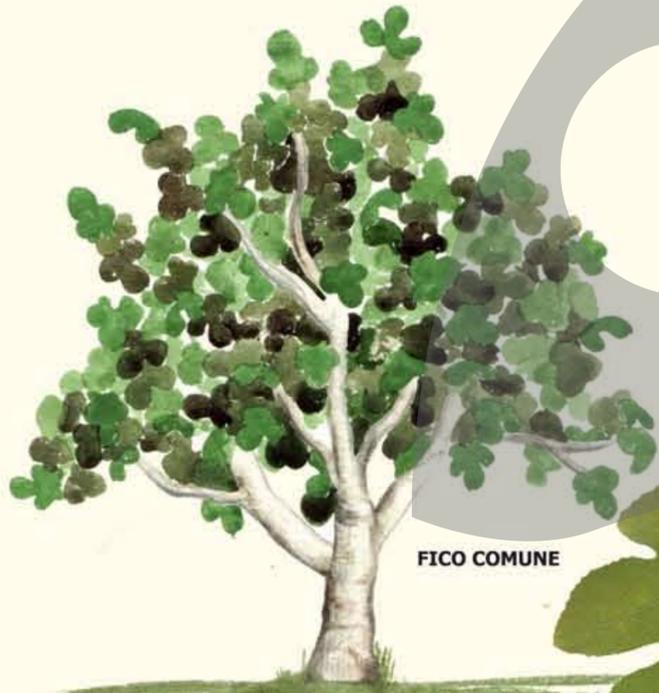
Le principali minacce per questo territorio sono: degradazione del suolo sia per compattazione (calpestio) che per erosione (idrica incanalata), il pascolo non controllato, gli incendi, e l'ingresso di veicoli a motore durante il periodo riproduttivo di mammiferi e uccelli terricoli.

Progetto attuato: "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato".



Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"

Alberi, arbusti ed erbe



FICO COMUNE



OLEASTRO



LENTISCO



3

2 - EQUISETO MASSIMO (*Equisetum telmateja*)



5 - ONOPORDO MAGGIORE (*Onopordum illyricum*)



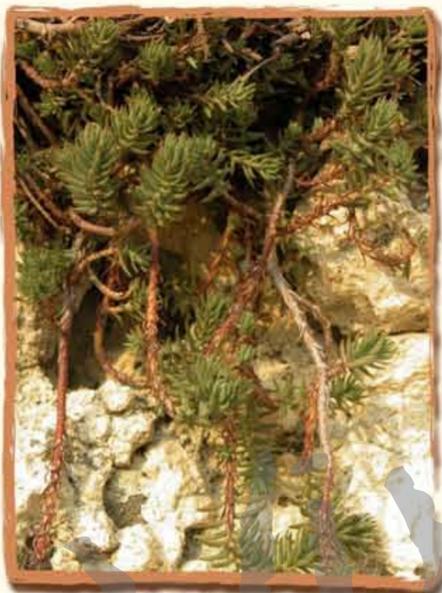
GALLA SU LENTISCO

GALLA SU TEREBINTO

Le galle sono una reazione della pianta che avviene dopo la deposizione di una o più uova da parte di piccoli insetti nei tessuti vegetali. Al loro interno si sviluppano le larve che si nutrono della sostanza legnosa di cui le galle sono composte. Raggiunto lo stadio adulto perforano la galla e s'involano.



TEREBINTO



1 - BORRACINA RUPESTRE (*Sedum rupestre*)



Fusti sterili



Fusti fertili



4 - FERULA COMUNE (*Ferula communis*)



Le api, per loro natura, preferiscono il tronco cavo di un albero per fare il nido. Per questa ragione le prime arnie per l'apicoltura erano ricavate da porzioni di tronco. Successivamente comparvero le prime arnie orizzontali in legno. In Sicilia i fusti secchi della *Ferula* venivano usati per la costruzione di questo tipo di arnie.

Sul territorio del SIC è possibile riconoscere due tipologie di ambienti:
- i prati aridi, localizzati all'estremità Nord-orientale del sito (Piano della Regina) e comprendenti i due Habitat di interesse comunitario 6220 Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue del *Thero-Brachypodietea*; 6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyssa-Sedion albi* (1);
- i campi coltivati che ricoprono in maniera uniforme il resto della superficie.

Lungo le rive del Fosso S.Savino sono presenti alcune specie igrofile (2), ma non è possibile parlare di ambiente ripariale dato lo sviluppo superficiale estremamente ridotto. Le specie che caratterizzano i prati aridi sono quelle tipiche del *Thero-Brachypodietea* (3), ovvero graminacee, leguminose, composite e labiate. La fisionomia di questi prati aridi risulta notevolmente influenzata e degradata dalla presenza massiccia di alcune specie legate al pascolo e alle attività umane in genere, quali *Ferula Comune* (*Ferula communis*) (4) e *Onopordo maggiore* (*Onopordum illyricum*) (5).

Il **FICO COMUNE** (*Ficus carica*) è un albero molto comune che raggiunge gli 8 - 10 m. Il nome specifico *carica* deriva dalla regione dell'Asia minore da cui proviene, la Caria. *Ficus carica* è la pianta maggiormente utilizzata nelle terapie naturali delle patologie gastriche grazie agli enzimi digestivi contenuti nelle gemme.

L'**OLEASTRO** (*Olea europaea* var. *sylvestris*) è un albero spontaneo che può raggiungere i 10 - 15 m. L'*Olea europaea sylvestris*, conosciuto con il nome volgare di Oleastro, rappresenta la pianta selvatica mentre l'*Olea europaea sativa*, conosciuto con il nome volgare di Olivo, rappresenta la pianta coltivata.

Il **LENTISCO** (*Pistacia lentiscus*) è un arbusto o un piccolo albero alto fino a 8 m molto diffuso nella macchia mediterranea. Fiorisce in Aprile-Maggio ed emana un forte odore resinoso. Dalla resina si ottiene il "Mastiche di Chio" usato nel vicino Oriente per sbiancare i denti.

Il **TEREBINTO** (*Pistacia terebinthus*) è un arbusto o un piccolo albero alto fino a 5 m. e cresce sui pendii rocciosi della Regione mediterranea. È il "portainnesto" per la produzione dei pistacchi. In passato le galle e le foglie venivano usate per la concia del pellame.



Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"

La Fauna

DOCUP

DOCUP Lazio



Unione Europea



NATURA 2000



A- La **CALANDRELLA** (*Calandrella Brachydactyla*), 14 cm, appartiene alla Famiglia delle Alodole come la Calandra. Nidifica a terra. Quando è allarmata solleva il cappuccio rossastro.

B- La **GHIANDAIA MARINA** (*Coracias garrulus*), 30 cm, uccello migratore dai colori sgargianti. Si nutre di insetti che cattura "calandosi" da un posatoio come l'Averla. Nidifica in cavità degli alberi o in ruderi.

C- **L'ALBANELLA MINORE** (*Circus pygargus*), 45 x 115 cm, è un rapace snello con volo agile. La femmina è marrone mentre il maschio appare grigio-bianco. Nidifica a terra prediligendo brughiere e, nelle aree antropizzate, campi di grano.

D- La **LEPRE**: La popolazione presunta di lepri nel SIC sarebbe composta da individui nati dall'incrocio tra la specie autoctona (originaria del luogo) e le specie alloctone (non originarie del territorio) introdotte a scopo venatorio. Questo fatto sta portando alla perdita di "purezza" del ceppo autoctono di *Lepus corsicanus*.

E- La **CALANDRA** (*Melanocorypha calandra*), 20 cm, è simile ad un'Alodola e come questa nidifica a terra. Granivora in autunno e in inverno, consuma grandi quantità di insetti in primavera. Ha un bellissimo canto.

F- Il **VESPERTIGLIO MAGGIORE** (*Myotis Myotis*), 9 cm, è un mammifero notturno, si nutre di insetti che cattura a terra e in volo grazie all'**ecolocalizzazione** (uso degli ultrasuoni tipico dei pipistrelli). Va in letargo da Ottobre ad Aprile.

G- **L'AVERLA PICCOLA** (*Lanius collurio*), 18 cm, è un passeraceo dal becco adunco ed abitudini rapaci. Infilza le prede (piccoli uccelli, insetti, piccoli mammiferi) sulle spine e sul filo spinato.

H- **L'ISTRICE** (*Hystrix cristata*), 70 cm, è un grosso roditore. Si nutre di radici e tuberi. Alcuni aculei della coda contengono dei "sassolini" che fatti vibrare producono il suono caratteristico dell'istrice in posizione di difesa.



Regione Lazio



Repubblica Italiana



Università degli Studi di Tarquinia



Comune di Tarquinia

Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"

Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato



GHIANDAIA MARINA
(*Coracias garrulus*)

Progetto: "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato" nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Acropoli di Tarquinia". Obiettivo prioritario del progetto è la conservazione dell'habitat steppico denominato *Thero-Brachypodieta*, habitat considerato prioritario per la conservazione a livello europeo, tramite la riduzione dell'eccessivo carico di pascolamento e conseguente incremento della ricchezza floristica. Gli interventi realizzati determineranno inoltre una razionalizzazione e limitazione degli accessi nelle parti più sensibili del SIC, a vantaggio delle aree meno sensibili, in cui verranno concentrate le attività di fruizione. Per conseguire tali obiettivi, sono stati realizzati i seguenti interventi:

DOCUP OB. 2 LAZIO 2000-2006

MISURA I.1. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE REGIONALE SOTTOMISURA I.1.2 "TUTELA E GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI NATURALI"

1. aree recintate per la limitazione del pascolo, con pali di castagno e filo metallico spinato, con cancelli in legno per l'accesso del bestiame e "passine" per il libero accesso pedonale;
2. area di sosta attrezzata per visitatori con tettoie ombreggianti, tavoli da pic-nic e panche;
3. ripristino di percorsi pedonali e carrabili mediante sistemazione del fondo stradale con inerti;
4. staccionate in legno per la delimitazione dei percorsi pedonali e carrabili;
5. "aree saggio" per il monitoraggio della vegetazione delimitate da muretti a secco e cancelli in legno;
6. promozione e valorizzazione del SIC tramite installazione di cartelloni informativi.

